

32^a SESSIONE

La democrazia locale in Islanda

Raccomandazione 402 (2017)¹

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa si riferisce:

a. all'articolo 2, comma 1.b della Risoluzione statutaria CM/Res(2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre al Comitato dei Ministri delle proposte, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. all'articolo 2, comma 3 della Risoluzione statutaria CM/Res(2015)9 relativa al Congresso, che stabilisce che "Il Congresso prepara regolarmente dei rapporti - paese per paese - sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, sull'effettiva attuazione dei principi della Carta europea dell'autonomia locale";

c. alle motivazioni del presente rapporto sulla democrazia locale in Islanda, preparato dai relatori, Jakob Wienen (Paesi Bassi, L, PPE/CCE) e Zdenek Broz (Repubblica ceca, L, CRE), a seguito della loro visita in Islanda, condotta dal 21 al 23 giugno 2016;

d. alla Raccomandazione 283 (2010) sulla democrazia locale in Islanda.

2. Il Congresso ricorda che:

a. l'Islanda ha firmato la Carta europea dell'autonomia locale (STCE n. 122) il 20 novembre 1985 e l'ha ratificata il 25 marzo 1991, senza alcuna dichiarazione o riserva; la Carta è entrata in vigore nel paese il 1° luglio 1991;

b. l'Islanda ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale, relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207) il 18 novembre, ma non lo ha ancora ratificato;

c. la Commissione di Monitoraggio ha incaricato Jakob Wienen (Paesi Bassi, L, PPE/CCE) e Zdenek Broz (Repubblica ceca, L, CRE) di preparare e sottoporre al Congresso, in qualità di relatori, il rapporto sulla democrazia locale in Islanda²;

d. la delegazione del Congresso ha effettuato una missione di monitoraggio in Islanda dal 21 al 23 giugno 2016, nel corso della quale si è recata a Reykjavik, Garðabær, Reykjanesbær e Dalabyggð.

3. Il Congresso desidera ringraziare la Rappresentanza permanente islandese presso il Consiglio d'Europa, le autorità islandesi a livello centrale e locale, l'Associazione islandese dei poteri locali, gli esperti e tutte le persone incontrate dalla delegazione nel corso della sua visita per la loro preziosa cooperazione.

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei Poteri Locali il 29 marzo 2017, e adottata dal Congresso il 30 marzo 2017, 3° seduta (si veda il documento [CG32\(2017\)06](#), relatori: Zdenek BROZ, Repubblica ceca (L, CRE) e Jakob WIENEN, Paesi Bassi (L, PPE/CCE).

² I relatori sono stati assistiti nel loro lavoro da Tania Groppi, consulente, membro del Gruppo di esperti indipendenti sulla Carta europea dell'autonomia locale e dal Segretariato del Congresso.

4. Il Congresso nota con soddisfazione:

- a. Il livello della democrazia locale è nel complesso soddisfacente in Islanda, come lo dimostrano gli scarsi casi di conflitto tra lo Stato e gli enti locali e l'eccellente qualità dei servizi sociali erogati dai comuni;
- b. le autorità nazionali e locali sono state in grado di affrontare una grave crisi finanziaria e le sue conseguenze economiche e sociali senza compromettere l'autonomia locale;
- c. la nuova Legge 138/2011 sugli enti locali contiene importanti disposizioni sul controllo da parte dello Stato e il coinvolgimento degli enti locali nel processo decisionale a livello nazionale;
- d. il governo centrale promuove attivamente ampie consultazioni con gli enti locali e riconosce il ruolo dell'Associazione islandese dei poteri locali;
- e. esiste una grande varietà di strumenti per la collaborazione intercomunale, che contribuiscono a mettere in grado i piccoli comuni di proporre servizi moderni;
- f. la democrazia partecipativa è stata migliorata a livello locale, con l'introduzione di riunioni di cittadini e referendum consultivi.

5. Il Congresso segnala i seguenti punti che richiedono un'attenzione particolare:

- a. la ripartizione delle competenze e responsabilità tra il potere centrale e gli enti locali non è stata precisata e in realtà persistono ancora numerose "zone grigie";
- b. non è stata adottata nessuna disposizione legislativa volta a conferire valore giuridico alla Carta europea dell'autonomia locale in quanto fonte del diritto direttamente applicabile nell'ordinamento giuridico interno;
- c. gli enti locali dispongono di risorse limitate, per cui non hanno facoltà di assumere altri compiti oltre a quelli previsti dalla legge;
- d. gli enti locali hanno menzionato il rischio di un'estensione delle competenze loro conferite senza un adeguato trasferimento di risorse finanziarie;
- e. il fondo perequativo è un meccanismo statico, incapace di adeguarsi all'evoluzione delle necessità e di svolgere pienamente il proprio ruolo, che è quello di proteggere gli enti locali finanziariamente più deboli e di compensare gli squilibri dovuti all'ineguale distribuzione delle eventuali fonti di finanziamento;
- f. non è stato concesso alla città di Reykjavik uno status speciale che preveda un regime giuridico diverso, al fine di prendere in considerazione la situazione particolare della città capitale rispetto agli altri comuni.

6. Alla luce di quanto precedentemente esposto, il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare le autorità islandesi a:

- a. precisare la ripartizione delle competenze tra il potere centrale e gli enti locali, sulla base del principio di sussidiarietà;
- b. promulgare una disposizione di legge che conferisca valore giuridico alla Carta europea dell'autonomia locale, in quanto fonte del diritto direttamente applicabile nell'ordinamento giuridico nazionale;
- c. garantire agli enti locali risorse finanziarie proporzionate alle loro competenze e sufficienti per consentire loro di prendere iniziative proprie a favore delle loro comunità;
- d. aggiornare il meccanismo perequativo, per metterlo in grado di soddisfare le attuali esigenze degli enti locali;

e. concedere alla città di Reykjavik uno status speciale, sulla base della Raccomandazione 219 (2007), del Congresso, che preveda un regime giuridico diverso, al fine di prendere in considerazione la situazione particolare della città capitale rispetto agli altri comuni;

f. ratificare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale, relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE n. 207).